

LA VOCE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO

periodico d'informazione



della Amministrazione Comunale

Anno IX

12 agosto 1977

n. 1

ADOTTATO IL PIANO REGOLATORE COMUNALE

Il Consiglio Comunale nella seduta del 20 Febbraio ha adottato il Piano Regolatore Generale ai sensi della legge 1150 del 1942.

In sede di discussione sono state proposte ed introdotte alcune modifiche alle norme di attuazione ed al piano di azionamento che hanno ridotto le aree individuate ad uso edificatorio privato e pubblico.

Il P.R.G. adottato muove dai contenuti e dai postulati delle numerosissime norme urbanistiche per tendere ad ordinare le indicazioni raccolte fra la popolazione.

Le premesse a questo piano sono l'indagine domiciliare espletata fra le singole famiglie, le assemblee informative svolte, il dibattito in Consiglio Comunale sugli indirizzi da consegnare all'estensore del P.R.G., l'esposizione alla popolazione delle linee orientative a cui si sarebbe ispirato il piano e la risposta positiva espressa dall'assemblea a tali scelte.

L'atto ufficiale adottato dal C.C. verrà ora esposto per una ulteriore verifica da parte delle organizzazioni e dei singoli privati.

AVVISO

Il P. R. G. sarà in visione al pubblico presso gli Uffici Comunali nei mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE

Il P.R.G. sarà ufficialmente depositato in Segreteria Comunale per trenta giorni (verrà data comunicazione apposita mediante manifesti) con ogni probabilità a decorrere dagli ultimi giorni di Agosto-primi di Settembre ed ogn'uno potrà prenderne visione in orari d'ufficio.

Entro sessanta giorni dal predetto deposito chiunque intenda presentare osservazioni al P.R.G. potrà produrle.

Lo strumento urbanistico si inserisce nel contesto del più ampio disegno della valle Cavallina recependone le scelte, tracciato della nuova S.S. n. 42, per disciplinare l'uso del territorio per i bisogni sociali e civili della Comunità di Monasterolo.

Rilevante è la diversa disponibilità di luoghi per l'edilizia privata, mentre confermata e potenziata risulta l'area per gli usi sociali, per la salvaguardia del lago e dell'ambiente in generale rispetto al programma di fabbricazione del 1968 riadottato nel 1974.

Ciò è dipeso da una ben precisa volontà da un lato di adottare uno strumento che possa ottenere il consenso degli organismi regionali, che limitano la popolazione teorica insediabile pari al doppio dell'attuale popolazione, dall'altro della scelta operata in favore della salvaguardia delle caratteristiche insediative locali e di difesa del patrimonio-risorsa di cui si dispone.

E' il P.R.G. uno strumento aperto ai contributi migliorativi che verranno proposti per un uso socialmente migliore della vita umana.

IL LAGO D'ENDINE

Esiste veramente nella coscienza dei cittadini e degli Amministratori la volontà di salvarlo!!

A prima vista parrebbe di no.

Ai problemi economici e di salvaguardia dell'ambiente (occupazione nel settore industriale e turistico, cave, lago, fognature) la comunità sembra preferire, anteporre, l'interesse per lo sport il divertimento e qualche volta, ma con stanchezza, si lascia perdere in qualche appunto per la trascuratezza nella quale «gli altri» (ossia gli Amministratori) a parere loro lasciano questi problemi.

Raramente il pensiero è sfiorato dal dubbio che alcuni si stiano occupando, per dare forma a questi problemi, meno ancora passa per il cervello che da un impegno sociale partecipato possa derivarne una più rapida risposta a questo tema.

Nel lungo periodo dell'economia agricola l'interesse fra la gente era maggiore costituendo il prodotto del lago fonte di alimentazione e di occupazione.

L'attuale caratterizzazione turistica del lago sembra meno appieno condivisa, in considerazione anche della quasi piena occupazione dei residenti in settori diversi da quelli caratteristici di zone di balneazione.

Ciò non legittima di ritenere che del destino del lago la gente della valle Cavallina non se ne occupi e ciò è dimostrato dall'ampio spazio che gli è stato dedicato nello studio del «Piano di sviluppo socio economico della valle Cavallina» approvato il 29 luglio dal Consiglio della Regione.

Il tempo trascorso dagli studi dell'Istituto di Pallanza e dei convegni al Castello di Monasterolo



La domanda naturale, spontanea che ne consegue è: Effettivamente al singolo cittadino sta a cuore, gli interessa il recupero del lago, che significa in altre parole posti di lavoro nel settore del turismo alberghiero, del tempo libero, dell'affittacamere, nell'edilizia, nel commercio e scambio culturale con gente di altra esperienza ed abitudini; ovvero di questo elemento naturale che ha caratterizzato in epoche trascorse forme di vita e di economia, non lo interessa, non vi si riconosce importanza?

E' forse il caso di pensare che tale disinteresse, nell'ipotesi che sia vera, sia da attribuirsi anche alla scarsa informativa sull'argomento e sulle interrelazioni esistenti fra lago e forme di attività quotidiana che sfuggono alla attenzione del singolo?

Sono domande a cui non si può dare una risposta tranciante e precisa.

È servito a raccogliere le adesioni politico-amministrative necessarie per il finanziamento dell'ardito progetto di collettamento e depurazione degli scarichi civili ed industriali che si riversano nel lago.

Lo studio del progetto affidato a docenti universitari del Politecnico di Milano e di Pavia congiuntamente dalla Comunità Montana e dell'Amministrazione Provinciale e la previsione di spesa di due miliardi nei prossimi cinque anni contenuta nel predetto piano sono la puntuale risposta delle attenzioni che la gente della valle attribuisce al recupero del lago.

Se le organizzazioni democratiche sul tema stanno per adempiere alle lunghe attese di molti per altrettanti e, forse per un grande numero, è ora che dei problemi nostri acquisisca coscienza e responsabilità contribuendo in privato ed in gruppo alla difesa delle scarse risorse economiche e naturali disponibili.

12 Agosto: una data per Monasterolo

Nell'afoso pomeriggio del 12 agosto del 1855 una lunga processione lasciava la Chiesa e si snodava per l'abitato di Monasterolo, mentre le campane suonavano mesti rintocchi. Era una vasta moltitudine orante che, visto inutile ogni rimedio, faceva appello alla propria fede per scongiurare un grave pericolo che da giorni incombeva: l'epidemia di colera che in dieci giorni aveva mietuto solamente in paese ben trentacinque vittime.

Nei giorni seguenti i primi segni della regressione del male non tardarono a manifestarsi, per cui i Monasterolesi, a perpetuo ricordo di quei tragici momenti ed a

solenne ringraziamento per la grazia ricevuta dell'estinguersi del male, decretarono il 12 Agosto di ogni anno festa in onore della Madonna da venerarsi con una solenne processione. Ancora oggi a centoventidue anni di distanza la data del 12 Agosto viene celebrata solennemente a Monasterolo. Ed è veramente motivo d'interesse conoscere che essa, considerato il fatto che la quasi totalità della popolazione ne conosce il significato storico, evoca, al di là di motivi prettamente folkloristici che caratterizzano tutte le feste paesane, ancora valori puramente religiosi.

Avviati i lavori di ampliamento delle scuole elementari

REALTA' DELLE PREVISIONI

Il progetto dei lavori di ampliamento delle scuole elementari è stato appaltato alla ditta locale Torri Francesco e C. unica concorrente fra 21 ditte invitate all'asta.

Adempite le formalità di legge circa la stipula del contratto dei lavori e il parziale acquisto dei terreni, su cui sorgerà l'edificio, l'impresa ha provveduto allo sbancamento del terreno.

Il direttore dei lavori, e progettista, Arch. Agliardi viste le brutte condizioni del terreno su cui appoggiare le fondazioni, l'area per una metà è di cattiva consistenza e con presenza continua d'acqua, ha richiesto all'Amm.ne Comunale che fossero fatte eseguire introspezione geologiche al fine di stabilirne esattamente la portata.

Le avverse condizioni atmosferiche di giugno e luglio, caratterizzate da continue piogge intense, hanno provocato ritardi nell'esecuzione dei sondaggi dai quali risultava dipendeva il dimensionamento della struttura di fondazione.

Stabilita tecnicamente la portata del terreno è stato possibile al calcolatore delle strutture in cemento armato Ing. Alberti, completare il dimensionamento che richiedeva, purtroppo, un ulteriore abbassamento del piano di appoggio delle fondazioni.

I lavori sono ora in corso tra un temporale, un diluvio ed un acquazzone che decuplica le fatiche degli addetti al lavoro e crea motivo di pericolo per gli stessi.

Dall'area circostante il luogo di costruzione scaturisce acqua in conseguenza del perdurare da mesi di continue piogge, con frequenti lievi franamenti delle pareti scavate.

Le prime due giornate di agosto, coincidenti con giornate di sole, sono di buon auspicio poiché con il venire meno dell'acqua il terreno si solidifica favorendo il lavoro dei muratori già messi a dura prova.

Il programma dei lavori, anche in conseguenza dell'anticipata apertura dell'anno scolastico, dovrà essere intensificato al fine di consentire anche la rapida sostituzione della consueta caldaia con altra nuova centrale di riscaldamento che faccia dimenticare il freddo subito nello inverno trascorso.

Sono già stati richiesti all'ufficio del Genio Civile lo elenco delle imprese da invitare all'asta al fine di predisporre gli atti preliminari all'opera.

L'edificio nuovo delle elementari prevede la costruzione di due aule normali, una aula comune per riunioni, l'ambulatorio medico scolastico e la biblioteca al piano rialzato.

Lo spazio del piano seminterrato avrà destinazioni plurime a secondo del variare delle stagioni con priorità alle attività ginniche per gli scolari, quindi la sera per i giovani, nella stagione estiva adempierà alla funzione di spogliatoio per le pratiche sportive.

Gli attuali lavori in corso mentre non consentiranno l'uso immediato delle aule, per il completamento delle quali è stato fatto ulteriore richiesta di contributo alla regione in base alla legge 412, interesseranno la sistemazione delle aree circostanti la scuola elementare e materna al fine di porre a disposizione sin dal nuovo anno scolastico i cortili per le attività all'aperto di cui si lamenta la carenza.

Il comitato di gestione della scuola materna ha espresso all'Amm.ne Comunale la impellenza d'esecuzione di tali lavori, che dovrebbero integrarsi con modeste strutture esterne (attrezzi per il gioco, servizi igienici ed acqua) per i più piccoli.

I lavori predetti sono previsti nei programmi in corso, ma hanno subito ritardi per le avverse condizioni atmosferiche.

Si ha fiducia che superata la attuale fase critica delle opere, le stesse possano procedere con la celerità sperata.

Normalmente nello spazio riservato al bilancio di previsione sul nostro giornale, si trovano un'infinità di cifre che sono purtroppo indispensabili per meglio far comprendere l'andamento finanziario del nostro Comune.

In questa occasione, tuttavia, tratteremo solamente due cifre, un consuntivo cioè, al fine di creare un'idea della attività svolta attraverso studi, valutazioni e ricerche operate sia in campo economico che finanziario.

Negli ultimi anni il nostro bilancio comunale è passato da trenta milioni a duecento milioni, che rapportati al numero degli abitanti di Monasterolo, esprimono una cifra molto considerevole. D'altro canto era necessario affrontare determinate situazioni onde creare valide premesse per il futuro del nostro paese. Nell'arco dell'anno in corso, infatti, sono state realizzate importanti opere come l'ampliamento delle scuole comunali, il potenziamento dell'acquedotto, la sistemazione dell'edificio della scuola materna, l'acquisto di un'area per le attività ricreative dei piccoli ospiti della stessa scuola.

In merito alla considerevole cifra dei duecento milioni, intesa non come totale delle entrate di competenza, ma tenendo conto dei mutui contratti varianti dal 6 al 7% che vengono annualmente ammortizzati grazie invece alle entrate di competenza delle quali l'Amministrazione Comunale ne ha preventivato l'impiego.

Grazie dunque ad una minuziosa e ponderata opera di studio che i tecnici amministrativi comunali eseguono è sempre possibile valutare con sicurezza la situazione finanziaria, per cui ne consegue che il nostro comune pur potendo con la massima tranquillità tener fede al pagamento dei mutui, presenta ancora una seppur modesta attività di cassa.

Ciò sta a dimostrare il vero significato dell'amministrare con cognizione di causa e come sia possibile raggiungere ambiti traguardi indispensabili al progresso ed al futuro della nostra popolazione.

.....
 „LA VOCE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO“
 Periodico d'informazione dell'Amm.ne Comunale
 Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 5/69 del 29-3-1969
 Direttore responsabile: ALDO BELLINI

Tip. Mazzoleni - Seriate - Tel. 29.53.65

A che punto siamo con l'acquedotto

Battute d'arresto nei lavori di ricerca dell'acqua nel sottosuolo di Monasterolo.

L'indicata zona di trivellazione del pozzo (campo del Balet vicino al lago) risulterebbe scarsamente dotato di acqua di sottosuolo con possibilità di presenza di ferro-batteri.

L'indagine idrogeologica condotta dal Dr. Ghezzi conclude con le indicazioni di cui sopra, consigliando una diversa soluzione, da questi indicata, nella zona del Castello.

La diversa indicazione fornita ha richiesto un ripensamento delle previsioni progettuali e conseguenzialmente un rinvio alla stagione autunnale per l'esecuzione dei lavori.

Certamente a molti verrà istintiva la domanda del perché l'Amm.ne fosse decisa alla ricerca di nuova acqua per fare fronte alla domanda di punta della stagione estiva e non ricorresse invece all'acquedotto consortile della valle Cavallina e della valle Calepio che attraversa in lungo il territorio comunale.

La conoscenza della problematica interna di quel consorzio, il diniego, o meglio, le difficoltà addotte dal consorzio per servire altri comuni della valle, unitamente all'incalzare della stagione estiva imponevano tempi brevi e quindi la soluzione per la trivellazione del pozzo risultava la più rapida e certa.

Fatti nuovi si sono verificati da giugno ad agosto e quello che allora poteva considerarsi difficile a raggiungere, allacciamento all'acquedotto della valle Cavallina e Calepio, oggi può essere fattibile.

Ciò deriva principalmente dalla elevazione dal 5% al 15% del contributo concesso dalla Regione Lombardia per i lavori del primo lotto dell'acquedotto della Comunità Montana e dallo impegno della stessa Regione a contribuire con altri due miliardi nei prossimi cinque anni per la condotta di adduzione d'acqua da Cerete ad Endine.

La schiarita su questo importante iniziativa fuga le incertez-

ze che perduravano sulla fattibilità di questo progetto che porterà acqua anche al predetto Consorzio.

La conseguenza del vedere possibile l'iniziativa dovrebbe incidere positivamente sul gruppo dirigente del Consorzio modificando le attuali tendenze al diniego a nuovi allacciamenti.

Ciò potrebbe significare la disponibilità del Consorzio al rifornimento di acqua a Monasterolo e quindi la venuta meno dell'esigenza di trivellare il pozzo.

Contatti in questo senso sono già stati presi fra il Sindaco ed il Presidente del Consorzio che s'è dimostrato disponibile, alla luce dei fatti nuovi di cui sopra, a discutere la proposta al termine del periodo feriale.

I lavori non interessano solo la fonte e cioè l'acqua ma anche la rete di distribuzione che in vari luoghi, e per lunghi tratti, necessita d'essere interamente rimossa.

La previsione è che nella tarda stagione autunnale potrà darsi corso ai lavori.

AUTOLINEE BUSTI: una scelta difficile ma necessaria

Di pubblicizzazione del servizio della ditta BUSTI si sente ormai parlare da molti mesi e non sempre in senso univoco: i politici ad un certo livello si dichiarano pressochè all'unanimità favorevoli; gli utenti dell'attuale servizio Busti si dichiarano anch'essi per lo più favorevoli alla pubblicizzazione in quanto portati a ricollegarla ad un miglioramento dello stato attuale dei servizi; il cittadino comune non di rado però, sentite le diverse argomentazioni che vengono portate a sostegno dell'operazione, finisce per scuotere la testa in quanto ricollega alla parola pubblicizzazione tutta una serie di operazioni avvenute in Italia in tempi più recenti o meno recenti nelle quali l'iniziativa dell'Ente pubblico è parsa assai spesso fortemente criticabile.

Forse anche nel caso in discussione più che le posizioni preconette e generiche appare utile valutare il problema specifico ed in particolare i diversi aspetti positivi e negativi fin da ora configurabili nell'operazione di pubblicizzazione della BUSTI.

Se cominciamo a porre sul piatto della bilancia gli aspetti sfavorevoli dell'iniziativa, possiamo riassumere nei seguenti termini le controindicazioni alla pubblicizzazione della BUSTI:

a) la legislazione attuale consente molto maggiore snellezza all'operatore privato piuttosto che all'operatore pubblico: soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo ed il movimento del personale il gestore privato riesce meglio dell'Ente pubblico a contenere i costi, come ampiamente documentano le statistiche disponibili: la pubblicizzazione dei servizi comporterà pertanto un aumento del costo del personale a parità di servizio svolto;

b) se l'azienda privata BUSTI passa sotto il controllo degli Enti pubblici, potrà determinarsi una spinta sindacale in direzione di una trasformazione dell'azienda privata in azienda consortile, con passaggio quindi del trattamento economico e normativo del personale dai livelli attuali a quelli più onerosi previsti per il personale delle aziende municipalizzate o consortili in base alla legge del 1925;

c) l'operatore privato, avendo di mira la redditività economica della gestione aziendale, ha sempre un riscontro abbastanza immediato alla produttività dell'efficienza del servizio svolto; avvenendo viceversa l'operatore pubblico come scopo l'attuazione di iniziative non tanto produttive sotto il profilo economico quanto soprattutto sotto quello sociale, risulta più nebulosa la definizione di convenienti riscontri di prodotti-

vità e di efficienza anche in termini sociali;

d) il malcostume, purtroppo più generalizzato di quanto si voglia far credere, di amministrare le aziende pubbliche o sotto controllo dell'Ente pubblico mediante responsabili selezionati non già in base alla capacità ed alla esperienza bensì soprattutto con riferimento alle tessere di partito o alla capacità di incidenza di gruppi di pressione, comporta il reale pericolo di gestioni antieconomiche dovute non già ad obiettivi di carattere sociale perseguiti quanto piuttosto ad imperizia degli amministratori;

e) gestioni pubbliche in forte disavanzo comportano un onere generalizzato a carico della collettività, e pertanto una contrazione delle disponibilità a favore di altri settori in cui l'Ente pubblico è chiamato ad intervenire (assistenza, istruzione, ecc.); pertanto il maggior onere che generalmente la gestione pubblica comporta, a parità di livelli di servizio, significa diminuzione di capacità di intervento in altri settori di importanza non secondaria.

Se quindi per l'iniziativa di pubblicizzazione della BUSTI non sembrano sussistere controindicazioni specifiche in aggiunta a quelle più correnti che in genere vengono rivolte nei confronti della pubblicizzazione come istituto, esistono però nel caso in discussione anche valutazioni positive che meritano attenzione particolare. Le stesse possono essere così riassunte:

a) l'intervento dell'Ente pubblico, se pur non deve prescindere da valutazioni di economicità e di efficienza, porta tuttavia ad operare in termini di maggior giustizia sociale e redistributiva: le comunità locali meno dotate di risorse debbono poter contare su di un servizio adeguato alle obiettive esigenze riscontrate, e non sopportare ulteriori gravosi sacrifici causati da servizi largamente inadeguati o del tutto assenti in quanto non sufficientemente remunerativi;

b) il trasporto pubblico di persone non è, come generalmente si crede, una attività che la legge demanda all'iniziativa privata; tale materia infatti compete istituzionalmente all'Ente pubblico, proprio per i risvolti sociali che questa presenta; l'Ente pubblico può esercitare questa sua funzione **condendo** a precise **condizioni** il servizio ai privati; il chè significa che qualora il privato non voglia o non sia in grado di rispettare tali condizioni, incombe all'Ente pubblico il dovere di intervenire in prima persona per garantire il diritto dei cittadini ad un servizio

di fondamentale importanza particolarmente considerato nel nostro ordinamento giuridico costituzionale;

c) nel caso della società BUSTI nessun privato si è dichiarato finora disponibile ad eseguire il complesso di servizi attualmente svolti dalla predetta società; scatta perciò la molla che impone l'intervento dell'Ente pubblico;

d) occorre distinguere le passività di gestione dovute a pura e semplice inefficienza da quegli oneri che derivano alla gestione pubblica da un miglioramento qualitativo dei servizi (sostituzione degli automezzi malandati, aumento della disponibilità di posti a sedere, potenziamento dei servizi, miglioramento delle infrastrutture, ecc.); diventa pertanto fondamentale tenere presente nella operazione di pubblicizzazione due principi:

1 - la scelta di amministratori veramente capaci, dotati di grossa esperienza e di capacità di scelta;

2 - una valutazione approfondita ma realistica da parte degli Enti pubblici interessati e chiamati a ripianare i disavanzi, della qualità e della quantità necessarie dei servizi, evitando sprechi ed iniziative di vuoto prestigio (corse automobilistiche su percorsi e in orari che servono a nessuno, confort più vicino al lussuoso che al decoroso, ecc.);

e) il controllo del trasporto pubblico su gomma di persone e di cose è fondamentale per lo sviluppo socio-economico di un'area: sotto questo punto di vista la pressochè totale assenza dei poteri pubblici in tutti questi anni deve far meditare sul nuovo ruolo e sulla necessità di un intervento certamente criticabile per le deviazioni cui è andato in altre occasioni spesso soggetto, ma certamente imprescindibile e positivo se condotto correttamente.

L'ultimo aspetto richiamato

potrebbe essere un po' quello che riassume in sé le ragioni di fondo che spingono in direzione di un intervento dei pubblici poteri nei confronti della gestione del servizio che attualmente è esercitato dalla società BUSTI: non dimentichiamo che il problema dei trasporti costituisce uno dei nodi fondamentali per lo sviluppo delle aree economicamente deboli; non dimentichiamo che il sottovalutare la sua incidenza sul contesto economico e sociale può portare ad effetti disastrosi, il cui danno in termini monetari può risultare incalcolabile; bene ha orato la Regione Lombardia nell'istituire i bacini di trasporto e nel rendere le comunità locali direttamente responsabili del servizio che più immediatamente le coinvolge; il Consorzio di bacino nella nostra Provincia è in avanzata fase di costituzione; occorre adesso che gli Enti Locali bergamaschi, ed in particolare quelli interessati al mantenimento dei servizi che la gestione privata Busti è intenzionata a dismettere si confrontino ed operino scelte necessarie e coraggiose, non demagogiche, ma verificate adeguatamente sotto il profilo dell'efficienza sia in termini sociali che economici; ed occorre anche che le Organizzazioni Sindacali abbandonino posizioni meramente rivendicatrici per assumere un loro ruolo produttivo nella programmazione e realizzazione dei servizi pubblici.

Incombe pertanto agli amministratori pubblici il dovere di operare nel senso sopra indicato; incombe ai cittadini pari dovere di non trincerarsi dietro giudizi generici ed affrettati, dietro alibi di convenienza ma di comprendere, e di partecipare a queste scelte che le nostre comunità sono chiamate ad operare, fornendo un costruttivo contributo sia di consenso che di critica sul quale deve basarsi ogni convivenza civile e democratica.

Indisciplina degli utenti nella consegna dei rifiuti domestici

Numerosi sono i casi di indisciplina denunciati dai cittadini circa il mancato rispetto temporale nel deposito dei sacchetti contenenti i rifiuti domestici.

Lettere sono state indirizzate nei confronti di dimoranti in alcune zone dell'abitato con l'invito al rispetto del decoro non mancando di sottolineare che non saranno tralasciate forme di penalizzazione.

Il servizio di raccolta dei rifiu-

ti solidi urbani si effettua il lunedì ed il giovedì mattina e solo ed esclusivamente nelle predette mattinate è consentito il deposito all'esterno degli appositi sacchetti.

La consegna al servizio di raccolta deve avvenire utilizzando degli appositi sacchi neri disponibili presso gli uffici comunali.

Si sollecitano gli utenti al rispetto delle elementari norme sanitarie.

MANIFESTAZIONI FOLKLORISTICHE E SPORTIVE indette per l'anno 1977

5 giugno

Sagra dell'alborella

28 giugno - 15 luglio

Torneo di calcio

31 luglio - 6 agosto

Torneo di «Palla a mano»

7 agosto - ore 8

Marcia Ecologica

7 agosto - ore 21

Palo della cuccagna

11 agosto - ore 21

Complesso filarmonico «Primavera»

12 agosto - ore 21

Tombola gigante e trattenimento musicale

15 agosto - ore 21

Polentata con cotechini

Lotteria di Ferragosto

Trattenimento musicale

Premiazione del concorso fotografico

20 agosto

Corsa ciclistica a cronometro

16 ottobre

Sagra delle caldarroste

Pro

Loco



MONASTEROLO DEL CASTELLO

SEMPRE PIU' ATTIVA LA PRO LOCO DI MONASTEROLO

E' ormai superfluo parlare delle molteplici iniziative della nostra Pro Loco che opera da tempo in un settore di totale consenso proveniente sia della popolazione sia dei turisti e villeggianti.

Da sottolineare è poi il fatto che da alcuni anni a questa parte ad allargare lo schieramento organizzativo sono entrati a far parte con vivo entusiasmo i giovani che non solo sono portatori di nuove idee ma anche di concreta e fattiva collaborazione nell'ambito della manifestazioni. A prova di ciò basti ricordare per esempio, tanto per citarne una,

la mobilitazione operata in occasione della corsa ciclistica dello scorso anno che ha visto per la parte organizzativa l'adesione di oltre trenta persone.

Questo rinnovamento, con lo entusiasmo che ne deriva, ha creato una nuova atmosfera di avvicinamento non solo tra la nostra popolazione ma anche tra organi amministrativi quali la Regione Lombardia, la Comunità Montana della Valle Cavallina, e l'Amministrazione Comunale di Monasterolo che con il loro concreto appoggio hanno creato una solidale premessa per un sereno avvenire della nostra Pro Loco, la cui attività racchiude, seppure con modeste pretese un filo di comunicazione di intesa tra Monasterolesi e turisti.

FIORI D'ARANCIO

IENGO PASQUALE
con SUARDI CARLA
Casazza, 29-1-1977

RIZZI ANDREA
con OGLIARI EMILIA
Izano, 12-3-1977

GIUDICI ATTILIO
con SAVIO EMANUELA
GIUSEPPINA
Lovere, 14-5-1977

DOMENGHINI ANGELO
con POLONI MAURA
Monasterolo del C., 4-6-1977

ALBORGHETTI ENRICO MICHELE con FACCHI RITA MARIA
Casazza, 11-6-1977

LONNI ROBERTO
con LAZZARONI ELENA
Casazza, 18-6-1977

GELMI EROS
con GALLIZIOLI MARIA
Monasterolo del C., 30-7-1977

FIOCCHI ROSAZZURRI

MARILENA
di G. Lorenzo e di Rosanna Capelli
Seriata, 6-12-1976

IVAN

di Francesco e di Anna Pierina Pettini
Trescore, 25-12-1976

SILVIA

di Giuseppe e di Jacqueline Nicoli
Seriata, 21-3-1977

FABIOLA

di Rodolfo e di Lucia D'Annella
Trescore, 13-4-1977

ONERI DI URBANIZZAZIONE

Presupposto normativo per il rilascio della vecchia licenza di costruzione ed ora della concessione edilizia è l'esistenza delle strutture, strade, acquedotto, spazi verdi, ecc. necessari all'insediamento civile.

La politica d'incentivazione dell'occupazione e delle attività produttive praticate nei decenni trascorsi, ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo dell'edilizia residenziale che verificatosi in un periodo di scarsa concessione urbanistica ha consentito di esulare il presupposto normativo sopra richiamato e ha favorito talvolta uno sviluppo edilizio distribuito su tutto il territorio.

L'intensificarsi del ricorso all'impiego di aree agricole improvvisamente trasformate in residenziali nel disinteresse delle strutture necessarie per un vivere civile ha richiamato l'attenzione del parlamento che ha prodotto una normativa più restrittiva e precisa in materia.

Tali norme, numerose e complesse, fissano quali sono da intendersi le strutture da eseguire e da porre a disposizione della comunità sancendo il principio che colui che determina l'edificazione e/o l'urbanizzazione è preposto all'esecuzione delle stesse.

Le leggi consentano anche che i predetti impegni possono essere trasferiti, in determinati casi, alla Amm.ne pubblica pagando

alla stessa in danaro l'equivalente costo.

Quanto sopra equivale in sintesi, al pagamento del costo dei nominati «oneri di urbanizzazione primari e secondari» di cui ad ogni Amm.ne è fatta obbligo di dotarsi.

Già con delibera del Consiglio Comunale del 28-5-1972 a Monasterolo veniva istituito l'onere per l'urbanizzazione primaria per la sola zona del Castello nello importo allora determinato in L. 455 per ogni mc. di costruzione.

La recente legge n. 10 del 28 febbraio meglio nota come «legge Bucalossi», nell'istituire l'istituto della concessione interviene anche ad ordinare i predetti oneri di urbanizzazione con conseguenti maggiori oneri destinabili da parte dell'Ente Comunale solo ed esclusivamente al potenziamento ed alla costruzione delle strutture civili mancanti.

L'adozione del piano regolatore generale è stato motivo anche di revisione degli oneri in argomento che con deliberazione del C.C. del 24 aprile e successiva della Giunta sono stati fissati, per le zone di completamento, in globali lire duemilacento per ogni metro cubo di nuova edificazione.

Gli oneri adottati con le predette deliberazioni sono transitori e sono destinati a prossima revisione al fine di adeguarli alle indicazioni fornite con legge regionale adottata il 28 luglio.

CI HANNO LASCIATO...

PESENTI BATTISTA
Dortmum (D), 24-4-1945

GHILARDI GIOVANNI
Monasterolo del C., 29-12-76

BETTONI LUIGI
Monasterolo del C., 26-1-1977

LONGA ANTONIA
Monasterolo del C., 21-2-1977

FACCHI PIERGIOVANNI
Bergamo, 10-3-1977

IL DOLCE RICORDO

Quando, söl tarde, pense al me passàt
e 'l me servè l'è töt ü bülighére
de face nète opör de face sbére,
a gh'è ü momènt che m' ferme lé 'ncantàt.

L'è 'l grand momènt de quando, vint'agn fà,
só stacc ciamàt de föria a l'ospedal:
a gh'era dét vergü metit tat mal
che 'l s'era za 'nviat... al mond de là.

Riàt söl pòst, fanàt e 'mpo' 'nsonghèt,
me só troàt denàc a òna s-cetina
coi òcc seràc e tanto smortagina
de fam pensà... che l'era mèi ol prèt.

Ma 'nvece söbet, dopo quach pompade
del me vigùr in di sò vene smorse,
l'à dervit fò i ügi, che come torse
i à ilüminàt di face dulurade.

La m' à vardàt a mé, la picinina;
a mé che sére là sò 'nd'ü leci
e col me sangh a gh'ie fermàt la fi:
la m' à passàt söl vis la sò magnina.

L'è stacc tröp fort per ol me cör süspis
e só s-ciopàt a pians come ü s-cetèl.
Per lé, de colp, ol mond l'era amò bèl;
Ma mé, de dét, a gh'ère 'l Paradis.

N. G. Gambirasio